

varchi

tracce per la psicoanalisi

stupidità

cosa succede quando

sparisce il pensiero

SOMMARIO

- 4 **Editoriale**
- 6 **Ricognizione sulle stupidità**
L'intelligenza aiuta?
di Gabriella Paganini
- 24 **L'insostenibile leggerezza della stupidità**
di Paolo Chiappero
- 36 **Follow me! Follow me now!**
Il segreto della stupidità funzionale
di Valentina Donato
- 42 **La bugia? È una menzogna**
Intervista ad Andrea Tagliapietra
di Margherita Dolcino
- 48 **Tra vegetale e animale**
L'essenza della stupidità
di Michele Corioni
- 53 **Coscienza infelice**
o mediocre stupidità?
di Santa Belllomia
- 57 **Agli albori della "Stupipandemia"**
di Katuscia Del Dottore



EDITORIALE

Disattenzione

di Wislawa Szymborska*

Ieri mi sono comportata male nel cosmo.
Ho passato tutto il giorno senza fare domanda,
senza stupirmi di niente.

Ho svolto attività quotidiane,
come se ciò fosse tutto il dovuto.

Inspirazione, espirazione, un passo dopo l'altro, incombenze,
ma senza un pensiero che andasse più in là
dell'uscire di casa e del tornarmene a casa.

Il mondo avrebbe potuto essere preso per un mondo folle,
e io l'ho preso solo per uso ordinario.

Nessun come e perché –
e da dove è saltato fuori uno così –
e a che gli servono tanti dettagli in movimento.

Ero come un chiodo piantato troppo in superficie nel muro
(e qui un paragone che mi è mancato).

Uno dopo l'altro avvenivano cambiamenti
perfino nell'ambito ristretto d'un batter d'occhio.
Su un tavolo più giovane da una mano d'un giorno più giovane
il pane di ieri era tagliato diversamente.

Le nuvole erano come non mai e la pioggia era come non mai,
poiché dopotutto cadeva con gocce diverse.

La terra girava intorno al proprio asse,
ma già in uno spazio lasciato per sempre.

È durato 24 ore buone.
1440 minuti di occasioni.
86.400 secondi in visione.

Il savoir-vivre cosmico,
benché taccia sul nostro conto,
tuttavia esige qualcosa da noi:
un po' di attenzione, qualche frase di Pascal
e una partecipazione stupita a questo gioco
con regole ignote.

*Wisława Szymborska, premio nobel per la letteratura, 1996.
Due punti (Adelphi, 2006), trad. it. Pietro Marchesani